

LINGUAGGIO

Aspetti di significato

Elena Bortolotti

Semantica

È la branca della linguistica che si occupa del significato delle parole.

Modelli psicolinguistici postulano che le parole sono elaborate nel lessico mentale (dizionario) in due distinti stadi che vengono attivati sequenzialmente:

semantico (riguarda i significati) es. gatto = animale, quattro zampe... (organizzazione categoriale, concettuale ecc.)

lessicale (riguarda la selezione delle rappresentazioni fonologiche/ortografiche della parola in questione – il lessema) es. gatto

quindi semantica e grammatica si sviluppano in contemporanea

Semantica

Un bambino sviluppa gradualmente la capacità di dare un significato alle parole,

- si basa sull'ambiente e sulle cose che sperimenta
- i contenuti concreti sono elaborati, arricchiti e codificati, trasformandosi in **contenuti concettuali**
- inoltre le prime parole sono eccessivamente generalizzate: per es. “maschio” può corrispondere a papà” ed essere adottato per ogni uomo che il bambino vede.

Man mano che fa esperienze

- forma un vocabolario sempre più complesso
- sviluppa concetti sul mondo,

Semantica e sviluppo del pensiero

le conoscenze si sviluppano e si organizzano anche secondo **schemi e script**

Lo schema indica una struttura astratta in cui le conoscenze sono organizzate e in relazione tra loro (Bartlett, 1932)

Lo script o evento (Nelson, 1986a) - struttura schematica in cui gli oggetti non sono rappresentati come singole unità, ma fanno parte di un insieme olistico strutturato, simile alla sceneggiatura o al copione di un film, costituito quindi da azioni e da persone e oggetti che ruotano intorno alle azioni nella funzione di soggetti agenti, di partecipanti, di destinatari dell'azione stessa, da tempi e luoghi in cui si svolgono le azioni, da cause ed effetti dell'azione e da scopi che giustificano l'evento.

Semantica e sviluppo del pensiero

Il bambino si costruisce un vocabolario sviluppando e perfezionando la sua conoscenza del mondo e in risposta ai suoi bisogni quotidiani di comunicazione.

In seguito impara che le parole variano di significato a seconda della presenza di altre parole nella frase o del contesto in cui vengono utilizzate.

Successivamente dovrà imparare a interpretare i pensieri delle persone e le situazioni, ad es la parola “carino” detta in tono sarcastico, deve essere interpretata.

Aspetti coinvolti nella semantica:

Passaggio dal concreto all'astratto

Vocabolario (50 parole a 24 mesi)

Ampliamento del vocabolario associato a quello della grammatica

Significato, gioco simbolico, categorie ed insiemi, script

Aspetti ambientali (lettura, conversazione a tavola, madre, livello sociale)

Pragmatica

Ha come oggetto di studio l'adattamento ottimale dell'uso della lingua al contesto, entro il quale la comunicazione ha luogo.

Non esisterebbero studi di pragmatica se il linguaggio verbale non originasse fenomeni di ambiguità.

Tale competenza consente il corretto sviluppo delle comprensioni inferenziali (metafore, inferenze, ironia e sarcasmo, presupposizione, un cambiamento di codice linguistico, uso e interpretazione di formule di cortesia...).

Pragmatica

In enunciati diversi la stessa parola veicola significati in parte differenti, che emergono dalla relazione tra enunciato e contesto.

La pragmatica studia i meccanismi e le rappresentazioni mentali che permettono a parlanti e ascoltatori di risolvere le ambiguità, e di interpretare il linguaggio nel contesto verbale e non verbale (Levinson, 1983)

Esempio 1

Senti bene adesso? (senso: udire)

Senti, sai cosa mi è capitato ieri? (ascoltami)

Che cosa *senti* quando ti dicono che sei il miglior scrittore italiano? (provar sentimento)

Pragmatica

Per comprendere in che cosa consista un'analisi pragmatica del linguaggio è utile ricordare che gli enunciati non solo descrivono stati del mondo, ma veicolano anche azioni comunicative.

Ad es. l'enunciato interrogativo “Hai una penna?” viene interpretato dall'ascoltatore come richiesta del bene e se egli dà risposta affermativa , il parlante si aspetta che il bene gli venga fornito.

Pragmatica

Esempio 3

A: “Mi presti il telefono?”

B: “Aspetta, l’hai tenuto sempre tu”

A: “Me lo dai dopo?”

L’esempio riporta uno scambio tra due bambini impegnati in un gioco di far finta, suggerisce che conoscere un atto linguistico è simile al conoscere la “logica” di un’azione.

Proviamo a formalizzare il ragionamento sottostante all’enunciato

Pragmatica

Vediamo

B: “tu hai usato il telefono per molto tempo. Tutti i bambini hanno diritto a usare per un po’ di tempo il telefono. Adesso ho diritto ad utilizzarlo per un po’ io, dunque non posso prestartelo”.

A - riconosce il diritto “Anche tu hai diritto ad usare il telefono soltanto per un po’ di tempo, Perciò tra un po’ me lo devi lasciare”.

Si tratta di un ragionamento pragmatico piuttosto complesso

I partecipanti si intendono perché sanno inferire ciò che viene reciprocamente dato come presupposto.

Pragmatica

Questa conoscenza, di natura cognitiva e sociale-interattivo piuttosto che meramente linguistica, è di tipo astratto, e costituisce una vera e propria competenza.

La pragmatica analizza anche in maniera sistematica il rapporto tra significati e contesto, e le inferenze che permettono ai parlanti di assegnare un “senso” a parole e frasi.

Pragmatica

Le inferenze sono computate operando un'integrazione tra la rappresentazione del contesto e la rappresentazione del significato delle parole.

Anche questa integrazione è assicurata dalla conoscenza di principi e norme conversazionali, quali quello della pertinenza (Grice, 1989) che regolano la scelta delle informazioni trasmesse in un dialogo, e la modalità della loro espressione linguistica.

LO SVILUPPO DI COMPETENZE CONVERSAZIONALI DOPO I DUE ANNI E MEZZO

Richiamare l'attenzione dell'interlocutore

L'alternanza dei turni - Una fondamentale acquisizione: la differenziazione del ruolo rivestito dal parlante e di quello rivestito dall'interlocutore; riconoscimento dei segnali linguistici e prosodici che segnalano il punto finale del discorso dell'interlocutore.

Permettere all'ascoltatore di identificare ciò di cui si parla

Con strategie verbali e non verbali per chi parla e richieste di chiarificazione per chi ascolta.

Scambiare informazioni attraverso il dialogo

Aspetti coinvolti

- Regole della conversazione: rispetto del turno, restare in argomento, ricucire i discorsi
- Conoscenze condivise
- Processi inferenziali
- Teorie della mente

L'espressione "teorie della mente"

si è consolidata in seguito a studi e ricerche che hanno cercato di indagare la capacità di attribuire stati mentali a sé e agli altri, e riuscire a predire o spiegare il comportamento in base ad essi (Premack e Woodruff, 1978; Wimmer e Perner, 1983)

si tratta dunque di una capacità riflessiva, che permette di comprendere il significato e le conseguenze di determinati stati mentali (Astington, 1991; Moses e Flavell, 1990)

elementi di natura epistemica (stati di conoscenza)

elementi di natura non epistemica (stati mentali come desideri, emozioni, intenzioni)

serve a:

- sviluppo delle capacità relazionali
- acquisizione competenze interattive e comunicative

- per comprendere il mentale bisogna possedere conoscenze sulla relazione tra il mentale e realtà esterna che consentono di attribuire correttamente stati mentali agli altri (rappresentarsi una rappresentazione)
- le rappresentazioni possono essere vere/false, corrette/scorrette rispetto allo stato delle cose
- comportamenti e azioni dipendono da stati mentali (es. Luigi terrorizzato dai cani)

Le credenze di primo e secondo ordine

Nell'ambito degli studi sulla Teoria della Mente si distinguono le credenze di primo ordine da quelle di secondo ordine. Le prime riguardano la capacità di riflettere su ciò che un'altra persona pensa o crede, mentre le seconde riguardano la capacità di attribuire credenze sulle credenze, o credenze sulle intenzioni. La figura qui accanto esemplifica la differenza:

1) Luca sta semplicemente pensando che vorrebbe prendere la mela della bambina al suo fianco, Giulia. Luca, pertanto, non sta utilizzando nessuna Teoria della Mente.

2) Giulia invece sta attuando un processo di primo ordine, tipico della Teoria della Mente, giacché sta pensando che Luca desideri e intenda (stati mentali) prendere la sua mela.

3) Sfortunatamente per lei, il bambino sulla destra, Marco, sta utilizzando un processo di Teoria della Mente di secondo ordine: ha capi-

to che può prendere la mela poiché ha compreso che Giulia è preoccupata dal pensiero che Luca abbia l'intenzione di prendergliela.

I compiti che coinvolgono credenze di secondo ordine vengono risol-

ti correttamente a partire dai 6-7 anni.



*Accanto:
credenze di primo e secondo ordine (adatt. da Whiten, 1991)*

DAL PUNTO DI VISTA SOCIALE

Modalità cooperativa: conoscere le credenze per poter strutturare comuni piani di azione,

modalità competitiva: conoscere le credenze dell'altro per intervenire

Comportamenti di inganno: manipolare il comportamento altrui per indurlo a credere il falso

Azioni di inganno differenziate da linguaggio bugiardo

Azioni di inganno sabotaggio (non dire)

inganno (fornire falsi dati)

Bugia negare di aver fatto (anche nascondendo le emozioni)
raccontare altre cose

Prove di teorie della mente

Test della falsa credenza (Wimmer e Perner, 1983)

Compito degli smarties (Hogrefe, Wimmer e Perner, 1986)

Le “Strange Stories” (Happè et al., 1998) riproducono eventi di vita quotidiana dove le persone dicono cose che non hanno lo stesso significato letterale, ed i soggetti sono chiamati a spiegare i comportamenti dei protagonisti delle storie riferendosi ai loro stati mentali

Questa è Sally

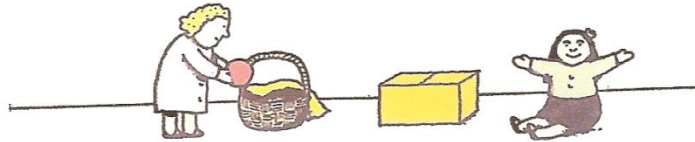


Sally ha un cestino

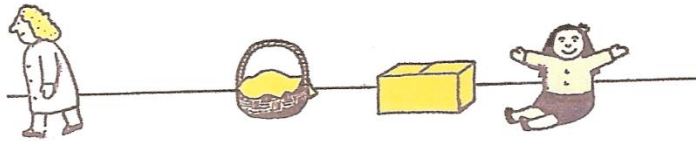
Questa è Anne



Anne ha una scatola



Sally ha una palla e la mette nel suo cestino



Sally se ne va a fare una passeggiata



Anne toglie la palla dal cestino e la mette nella scatola

Sally torna e vuole giocare con la palla



Dov'è che Sally cercherà la palla?

Il set originale delle “Strange Stories” contempla 12 tipi di stati mentali, essi sono:

bugia,	bugia a fin di bene,
scherzo,	finzione,
malinteso,	persuasione,
apparenza/realtà,	ironia,
sarcasmo,	dimenticanza,
doppio bluff,	emozioni contrapposte,

sono brevi vignette, ognuna accompagnata da un disegno e due domande:

una domanda di comprensione del testo “E’ vero ciò che ha detto x?”

ed una richiesta di giustificazione “Perché x ha detto questo?”.

Baron-Cohen evidenzia il fatto che, quando sentiamo dire qualcosa, oppure anche quando leggiamo una frase in un romanzo, oltre a decodificare il referente di ciascuna parola, computandone gli aspetti semantici e sintattici, cerchiamo di immaginare quale potrebbe essere l'intenzione comunicativa del parlante. Ovvero ci chiediamo "Cosa intende?", nel senso "Cosa intende farmi capire".

Esempio:

Chiudi la porta!

Potresti chiudere la porta?

Vorresti chiudere la porta?

Non trovi che ci sia corrente d'aria?

Ma sei nato in barca?

Le ultime due richiedono strategie deduttive (il significato non è letterale)

Può essere interessante l'utilizzo di storie che coinvolgono abilità di leggere la mente altrui per studiare le inferenze su colui che parla o su colui che agisce.

Modalità di presentazione

racconto

videoregistrazione

lettura diretta

Il set originale delle “Strange Stories” contempla 12 tipi di stati mentali, essi sono:

bugia, bugia a fin di bene,
scherzo, finzione,
malinteso, persuasione,
apparenza/realtà, ironia,
sarcasmo, dimenticanza,
doppio bluff, emozioni contrapposte,

sono brevi vignette, ognuna accompagnata da un disegno e due domande:

una domanda di comprensione del testo “E’ vero ciò che ha detto x?”
ed una richiesta di giustificazione “Perché x ha detto questo?”.

Alcune esempi

Un giorno, mentre sta giocando in casa, una bambina di nome Anna urta accidentalmente il vaso di cristallo favorito di sua madre e lo rompe. Il primo pensiero di Anna è che quando sua madre vedrà il danno sicuramente si arrabbierà.

Quando la madre di Anna arriva a casa, vede il vaso rotto e le chiede cosa è successo, Anna risponde che è stato il cane a rovesciarlo e che lei non ne ha colpa.

Secondo te è vero ciò che ha detto Anna?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

BUGIA

Mentre due bambine di nome Lucia e Carla stanno giocando in casa, Carla prende una banana dalla fruttiera e avvicinandola all'orecchio dice a Lucia: “Guarda! Questa banana è un telefono!”.

Secondo te è vero ciò che ha detto Carla?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

Maria ha la tosse e durante tutto il pranzo continua a tossire. Ad un certo punto suo padre, sentendola tossire in quel modo, le dice: “Povera Maria, ma che ti succede? Hai ingoiato un rospo?”.

Secondo te è vero ciò che ha detto il padre di Maria?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

IRONIA

Oggi Marco è stato invitato per la prima volta a casa della sua amica Chiara a colazione.

Marco vuole conoscere il cane di Chiara perché, oltre al fatto che lei ne parla spesso, lui è un grande amante dei cani.

Quando arriva a destinazione suona il campanello, Chiara corre ad aprire la porta ed il cane gli salta addosso per salutarlo. Marco si accorge che il cane è enorme, è grande quasi quanto lui, ed esclama: “Chiara, questo non è un cane, è un elefante!”.

Secondo te è vero ciò che ha detto Marco?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

Oggi Pietro riceve la visita di una zia a cui è molto affezionato. Vedendola arrivare si accorge che la zia indossa un nuovo cappello che la fa sembrare molto buffa, e tra sé e sé pensa che la zia era molto più carina con il suo vecchio cappello. Ma quando lei gli chiede un parere sul nuovo cappello, Pietro senza esitazione risponde: “Oh, è veramente carino!”.

Secondo te è vero ciò che ha detto Pietro?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

È Carnevale, e Carlo sta andando ad una festa in maschera vestito da fantasma. Indossa un grande lenzuolo bianco con due buchi al posto degli occhi.

Verso sera, mentre sta andando alla festa, incontra un suo conoscente che, vedendolo, gli chiede chi sia. Carlo risponde di essere un fantasma.

Secondo te è vero ciò che ha detto Carlo?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

Ivana sta giocando in giardino con la sua bambola: Quando sua madre la chiama per il pranzo, si precipita a casa lasciando la sua bambola in giardino.

Mentre stanno mangiando, inizia a piovere e la madre le chiede se ha per caso ha lasciato la sua bambola in giardino. Ivana risponde di averla portata a casa.

Secondo te è vero ciò che ha detto Ivana?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

DIMENTICANZA

Due amiche di nome Michela e Sara hanno partecipato alla stessa gara di pittura. Quando la giuria annuncia i risultati, Michela vede che la vincitrice non è lei, ma la sua migliore amica. Michela è molto arrabbiata per non aver vinto, e nello stesso tempo è felice per la sua amica. A gara ultimata si complimenta con Sara per la sua vittoria e alla madre, che si trova lì vicino, dice di essere molto arrabbiata per non aver vinto.

Secondo te è vero ciò che ha detto Michela a Sara?

Sì **No**

Secondo te è vero ciò che ha detto Michela a sua madre?

Sì **No**

Perchè Michela è arrabbiata e felice allo stesso tempo?

Oggi la madre di Anna ha deciso di prepararle il suo cibo preferito. Quando lo porta alla figlia, che in quel momento sta guardando la televisione, questa senza degnare della minima attenzione il cibo, ringrazia svogliatamente. La madre allora le dice: “Bene, sei veramente molto gentile! Questa è ciò che si chiama cortesia!”

Secondo te è vero ciò che ha detto la madre di Anna?

Sì **No**

Perché lo ha detto?

Una sera l'anziana signora Bianchi, che è una persona molto ansiosa e nervosa, sta rientrando a casa a piedi. Non le piace camminare da sola di notte perché ha paura che qualcuno possa aggredirla e derubarla.

Improvvisamente esce dall'ombra un uomo che vuole solamente chiederle che ore sono. Quando la signora Bianchi lo vede venire verso di lei, si ferma, e con voce tremolante gli dice: “Prenda pure la mia borsa, ma non mi faccia del male!”.

Secondo te l'uomo rimarrà sorpreso dal comportamento della signora Bianchi?

Sì **No**

Perché secondo te la signora Bianchi reagisce così?

Esercitare la comprensione: suggerimenti e riflessioni

si può iniziare da esperienze che mirano
alla costruzione del vocabolario e dei
significati, considerando anche alcune
appartenenze categoriali

*Acquisizione e consolidamento di diversi tipi di parole
(sostantivi, aggettivi, verbi, preposizioni e avverbi) in relazione*

- ai modi di esprimere categorie di oggetti, come ad esempio gli oggetti della casa, gli animali della fattoria, gli oggetti presenti in una classe ecc.,
- ai ruoli sociali e lavorativi (es. insegnante, contadino, medico, ballerina),
- ai vari giochi con le parole (un burrone è un enorme pezzo di burro),
- ai diversi modi di indicare una stessa cosa (quel bicchiere, il bicchiere con acqua, il bicchiere di plastica, il bicchiere sul tavolo).

Riconoscimento su base visiva

Si mostrano immagini/disegni/oggetti

Si chiede di mostrare un oggetto tra tanti (ad es. presenti in aula o su immagine)

Es. Mostrami ... la scarpa ... la matita ...

Un particolare di un oggetto

Es. Mostrami ... il tacco della scarpa ... la punta della matita

Oggetti/persona con caratteristiche fisiche / colori

Es. Mostrami ... il bambino biondo... la tazza rossa

Oggetti/persona con caratteristiche di relazione (tra quelli presentati)

Es. Mostrami il bambino più basso, la matita più lunga

Azioni

Es. Mostrami il bambino che mangia

Capacità di mettere in relazione le conoscenze, (codifica su base verbale e/o visiva)

Si richiede di rispondere verbalmente

Con che cosa ... si batte un chiodo... si mangia la minestra... si asciugano le mani...

Qual è la cosa che ... corre sulla strada... vola in cielo... naviga in mare...

Che cosa si mette... in testa quando fa freddo ... sul collo... ai piedi...

Di che cosa è fatto ... un bicchiere... una matita ... un libro ...

Cosa devi fare se ... hai fame ... ti sei ferito un dito ... hai strappato una pagina del libro

Cosa fai quando ... vai ad una festa di compleanno... quando vai a comprare un giocattolo ...vai dal dentista

Costruire semplici frasi (2 parole x una frase)

Topo – formaggio (il topo mangia il formaggio)

Spiaggia – bambino / Maestra - disegno

Attività per favorire l'ascolto e l'interpretazione di semplici istruzioni e per favorire la produzione verbale

Ascoltare ed eseguire istruzioni complete – Es. vai nel mio armadietto, apri il cassetto e prendi il quaderno rosso

Ascoltare ed eseguire istruzioni incomplete, per le quali sono necessari chiarimenti

– Es. vai nel mio armadietto, prendi il quaderno rosso

(l'informazione omessa riguarda dove esattamente si trova il quaderno rosso)

– Es. vai nel mio armadietto, prendi il quaderno che mi serve

(l'informazione omessa riguarda quale quaderno serve)

Comprendere informazioni esplicite

“Ascolta ciò che dico e poi prova a rispondere”

Esempi:

Fa molto freddo. Accendo la stufa.

Perché accendo la stufa?

Mario ha telefonato ieri sera. Saluta tutti voi.

Chi ha telefonato ieri sera?

Domani partirò per la montagna.

Quando partirò per la montagna?

Ho comprato il motorino nuovo. È in garage

Dove ho parcheggiato il motorino nuovo?

Ho usato il coltello per tagliare il salame e mi sono ferita.

Con che cosa mi sono ferita?

Attività per favorire la comprensione inferenziale

Comprendere gli impliciti (es. io ho un cane che si chiama Nerone ... secondo te di che colore è? Ho una gatta che si chiama Rossetta ... secondo te di che colore è? Quel signore è soprannominato Gigante... secondo te come è fatto?)

Comprendere contraddizioni (gioco del vero/falso, vengono fatte affermazioni che possono essere vere o assurde, es. La maestra dice “Io ho 5 mariti” “Luisa ha 50 fratelli” “Mario ha 2 sorelle” “Piero ha le mani con sei dita”

Comprendere informazioni implicite (per inferenza)
(integrare informazioni per rispondere ad una domanda
“Ascolta ciò che dico e poi prova a rispondere”)

Esempi

Oggi esco di casa e porto con me l'ombrello

Secondo te ... com'è il tempo?

Oggi indosso un cappotto di lana, guanti e berretto

Secondo te ... in che stagione siamo?

Ieri Maria è andata in montagna e adesso ha molto male ai
piedi

Secondo te - ... cosa ha fatto Maria in montagna?

Claudia è uscita di casa ed ha lasciato la finestra aperta. Si
è alzato il vento e tornata a casa ha trovato i vetri rotti a
terra.

Secondo te ... cosa è successo?

*Cogliere incoerenze semantiche: individuarle
e correggerle*

Il cane *miagolò* al postino

Ho rotto il vaso in due pezzi, provo a *lavarlo*

Non ho mangiato tutto il giorno, ora ho *sete*

I due pesciolini nuotano *fuori dalla* vasca

Ricostruire semplici eventi narrativi

Ricostruire uno script (individuare i personaggi e oggetti tipici e ricostruire un discorso che accompagni le azioni significative e caratterizzanti lo script)

Esempio: AL BAR (chi sono i personaggi tipici? Il barista e il cliente / di solito cosa si fa al bar? Si beve...cosa? si mangia...(cosa?) si parla...)

Barista “Buongiorno, cosa desidera?”

Cliente “Buongiorno, un caffè e una brioche”

Barista “Ecco a lei”

Cliente “Grazie, quanto pago?”

Altri script

- AL RISTORANTE
- AL NEGOZIO DI...(vestiti, cartoleria ...)
- ALLA BIGLIETTERIA DELLA STAZIONE

Utilizzo consapevole e mirato di termini mentali appropriati che riflettono uno stato mentale del bambino stesso o di una terza persona,
come ad esempio porre ad un bambino, mentre sta piangendo, la domanda: “Stai piangendo, sei triste o sei arrabbiato?”, “Che cosa hai detto? Spero tu stia scherzando!”, oppure “Guarda il tuo compagno Alex, sta ridendo, ti sembra che si stia divertendo?”.

I bambini fanno ipotesi sui propri e/o altrui stati mentali, oppure su certi comportamenti o espressioni.

Si possono presentare disegni o immagini con espressioni emotive e chiedere, tra due alternative, quella adeguata, ad esempio “è triste o arrabbiato?”
“Preoccupato o tranquillo”.

Si presentano parti di film, scenette o storielle in cui il bambino deve fare ipotesi sulla causa e/o sulla conseguenza di una azione o di una espressione.